

AT VENETO

CELENIT

Economia circolare

“La formazione che accompagna il cambiamento”

Componente team di monitoraggio: Natascia Porcellato

DATI SUL PERCORSO FORMATIVO REALIZZATO

Avviso 1/2018 – Ambiente e territorio (Formazione connessa alla salvaguardia dell’ambiente e del territorio)

TITOLO DEL PIANO FORMATIVO: “IRIDE – Innovation and Research for Integration between Development and Environment”

SOGGETTO PROPONENTE: Adatta srl

CONTO DI SISTEMA

ID PIANO 235280

Soluzioni innovative per il risparmio energetico (24 ore)

Analisi del ciclo di vita dei prodotti industriali e riciclaggio dei materiali (36 ore)

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE.....	4
2 STRATEGIE AZIENDALI E RUOLO DELLA FORMAZIONE CONTINUA (4 pagine)	5
2.1 Breve profilo dell'azienda e del settore.....	
2.2 Orientamenti strategici e processi di innovazione	
2.3 Obiettivi aziendali e formazione erogata	
2.4 La formazione nel periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 e per il prossimo futuro	
2.5 Considerazioni riepilogative	
3 IL PIANO FORMATIVO	10
3.1 L'analisi del fabbisogno, metodologie e risultati.....	
3.2 il processo formativo dalla progettazione alla valutazione degli esiti	
3.3 Considerazione riepilogative	
4 L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE	13
4.1 L'impatto della formazione	
4.2 Considerazione riepilogative	
5 CONCLUSIONI	15
5.1 Gli elementi e/o i fattori che hanno influito positivamente sulla formazione	
5.2 Le buone prassi formative aziendali.....	
5.3 Conclusioni	

1 INTRODUZIONE

Come si legge nell'avviso 1/2018:

Il Piano formativo finanziato deve riguardare esclusivamente l'adeguamento e lo sviluppo delle competenze tecniche dei lavoratori nelle aziende aderenti operanti nei campi della prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, oltre che delle competenze connesse all'efficienza energetica e all'uso di fonti integrative e rinnovabili, ai materiali e alle soluzioni per la sostenibilità ambientale.

La scelta del monitoraggio relativo a Celenit è stata particolarmente interessante in quanto unisce i percorsi formativi relativi alla prossima modernizzazione strutturale dei suoi impianti produttivi nella direzione della maggiore sostenibilità ambientale, della riduzione degli scarti di produzione e del risparmio energetico.

L'azienda, infatti, fa della sostenibilità la sua mission, producendo un isolante naturale costituito da materie prime naturali e sostenibili e dispone delle certificazioni delle materie prime e dei prodotti come garanzia di affidabilità e rispetto per l'ambiente. In Italia, Celenit costituisce un unicum nella realizzazione di pannelli dedicati alla decorazione d'interni e al design, unendo le caratteristiche tecniche del prodotto alla cura per i dettagli e le richieste del singolo cliente.

2 STRATEGIE AZIENDALI E RUOLO DELLA FORMAZIONE CONTINUA

2.1 Breve profilo dell'azienda e del settore

IL SETTORE. L'azienda oggetto del monitoraggio opera nel settore dell'edilizia e in particolare degli isolanti termici e acustici. Secondo l'ultima analisi dell'Osservatorio Congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili¹, per il settore delle costruzioni, che ancora non aveva recuperato i gravi danni causati dalla crisi del 2008 (ancora oggi il confronto tra i livelli produttivi del 2008 e quelli del 2019 segnano un netto -35%), la pandemia ha bloccato i timidi segnali di ripresa. La stima formulata dall'Ance per il 2020 è di una flessione degli investimenti in costruzioni del -10,1% in termini reali rispetto all'anno precedente, in linea con la previsione tendenziale formulata già ad aprile 2020. L'attesa per il futuro, soprattutto guardando alle misure messe a punto dal Governo come il Superbonus 110%, il sisma-eco bonus e quello "facciate" e ai fondi legati al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, può far pensare a un cambio di rotta: l'Ance stima un rimbalzo dell'8,6% per gli investimenti in costruzione, trainato soprattutto dal recupero abitativo e da una graduale ripresa del comparto non residenziale.

CELENIT. Celenit² nasce nel 1963 quando Gherardo Svegliado, chimico-fisico presso la Montedison appassionato di ingegneria meccanica, acquisisce parte di una piccola realtà produttrice di pannelli isolanti. In quella fase, l'intero processo era svolto da una forza lavoro interamente femminile: la miscela di legno, acqua e cemento veniva composta e inserita manualmente all'interno degli stampi.

Negli anni '70, Gherardo Svegliado acquista un impianto usato e inizia ad improntare una produzione più meccanica per poi passare negli anni '90, con il rifacimento dell'impianto, all'automazione e robotizzazione della produzione.

In questa fase, alla linea produzione pannelli standard, pensati soprattutto per il mondo dell'edilizia, viene affiancata anche quella di lavorazione pannelli, dedicata a rispondere alle esigenze del mercato della decorazione d'interni. La linea pannelli è dedicata alla realizzazione di pannelli per l'isolamento termico e acustico, mentre la linea lavorazione pannelli è specificatamente dedicata alla realizzazione di pannelli da destinarsi alla decorazione d'interni. Mentre la produzione di pannelli per il mondo dell'edilizia è standardizzato, il mondo della decorazione d'interni si struttura su singole commesse e richiede attenzione alle specifiche richieste del singolo cliente (misure e colori speciali) e un'attenzione molto alta per la cura del prodotto finale, anche da un punto di vista estetico.

¹ <https://www.ance.it/docs/competenze.aspx?id=16&pid=11&pcid=12&docId=43499>

² <https://www.celenit.com/it/celenit.php>

Gherardo Svegliado viene a mancare circa vent'anni fa e la gestione dell'azienda passa al figlio Piero a cui si affianca, dieci anni più tardi, la sorella Giulia.

Con la crisi del 2007, l'azienda si proietta sempre più verso il mercato estero arrivando oggi ad esportare il 60%. In particolare, è la richiesta di pannelli per la decorazione d'interni ad essere apprezzato oltreconfine e su questo l'azienda inizia a investire in maniera sempre più massiccia.

Il mercato in cui Celenit è più presente è quello europeo (Francia, Spagna e Inghilterra in testa), ma sono oltre 60 i paesi esteri verso cui l'azienda esporta. Il mercato internazionale è dominato dai grandi gruppi, come Knauf, attivi soprattutto nel mercato del cartongesso; tuttavia, Celenit può contare sul fatto che è in Italia costituisce l'unica realtà presente e, nel focalizzarsi sul mercato estero e sull'uso nell'interior design dei pannelli, ha sfruttato il vantaggio del marchio Made in Italy.

Oggi Celenit ha 50 dipendenti (di cui 35 impiegati in produzione), con un fatturato intorno ai 10 milioni di euro (2019).

Certificazioni. I prodotti Celenit³ sono marcati CE UNI EN 13168 per prodotti in lana di legno per l'isolamento termico degli edifici e UNI EN 13964 per il rispetto della normativa riguardante i controsoffitti. Dal punto di vista della sostenibilità, inoltre, il legname che viene utilizzato proviene da foreste gestite in maniera sostenibile, e CELENIT ottiene per questo il certificato PECF⁴.

Sono inoltre a disposizione le Dichiarazioni di Prestazione (DoP)⁵ richieste dal Regolamento UE n. 305/2011 sulla marcatura CE dei prodotti da costruzione.

Sostenibilità. In tema di sostenibilità⁶, Celenit si è dotata di diverse certificazioni su materie prime e prodotti a garanzia di affidabilità e rispetto per l'ambiente: NATUREPLUS, ANAB-ICEA, PECF, FSC, EPD, ICEA – RECYCLED MATERIALS, LEED, PROTOCOLLO ITACA.

Inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti e l'aggiornamento dei CAM (Criteri Ambientali Minimi), Celenit ha predisposto un'analisi dettagliata dei criteri che possono essere soddisfatti mediante l'utilizzo di soluzioni di isolamento con i prodotti in lana di legno mineralizzata e legata con cemento Portland.

Nel 2018, Celenit è tra le aziende insignite del Premio Sviluppo Sostenibile⁷, promosso dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo, nella categoria "Edilizia sostenibile".

³ <https://www.celenit.com/it/certificazioni-celenit.php>

⁴ Il PECF è uno strumento di mercato che consenta di commercializzare legno e prodotti della foresta derivanti da boschi e impianti gestiti in modo sostenibile. La scheda relativa a Celenit è disponibile all'indirizzo: https://aziende.pefc.it/aziende_online/scheda?ID=393

⁵ <https://www.celenit.com/it/documentazione.php?filter=SchedaDownloadLingua-Italiano,SchedaDownloadTipologia-Dop>

⁶ <https://www.celenit.com/it/sostenibilita.php>

⁷ <https://www.celenit.com/it/xx-edizione-premio-sviluppo-sostenibile-2018.php>

Nello stesso anno, inoltre, il prodotto CELENIT GROOVE si è aggiudicato il premio⁸ Archiproducts Design Awards 2018 per la sezione Construction.

2.2 Orientamenti strategici e processi di innovazione

L'innovazione appare una delle principali linee di azione dell'azienda e in passato si è rivolto in particolare all'ammodernamento degli impianti, come riassunto brevemente nel paragrafo precedente. La progressiva automazione prima e robotizzazione poi, portano l'azienda ad avere un'attenzione alta verso le innovazioni tecnologiche che possono essere introdotte al fine di migliorare la qualità del prodotto, la produttività dell'azienda.

Un'altra innovazione è sicuramente l'introduzione della linea lavorazione pannelli: rivolta al mercato dell'interior design, per il suo sviluppo è stato anche necessario rivoluzionare il servizio tecnico e di comunicazione dell'azienda. Sul versante comunicativo, si è scelto di privilegiare il rapporto diretto tra tecnici e progettisti/clienti e di curare il sito web, mentre si sono progressivamente abbandonate le fiere, giudicate troppo onerose, sia in termini economici che per il tempo che richiedono. Parallelamente a queste scelte, si è rinforzato l'ufficio tecnico, con l'introduzione di figure che si interfacciano con clienti e progettisti al fine di far conoscere le caratteristiche tecniche dei prodotti e comunicare in modo adeguato l'approccio totalmente dedicato alle esigenze del cliente offerto da Celenit. L'ufficio tecnico, inoltre, fornisce gratuitamente ai progettisti soluzioni e preventivi. È quindi cambiato in maniera radicale l'approccio alla vendita: mentre prima il prodotto era standardizzato e venduto a magazzino, ora la vendita passa attraverso la figura del progettista. In questo modo, si fa più qualificata.

Un capitolo a parte merita la gestione degli scarti di produzione, che costituiscono il principale problema che l'azienda si trova ad affrontare. Da una parte, incide su questo tema la stessa materia prima, il legno: il materiale infatti tende a rispondere alla lavorazione in maniera peculiare, rendendo talvolta difficile prevedere il risultato. Dall'altra, la personalizzazione del prodotto che è richiesta da una parte consistente della produzione rende oneroso rimediare a eventuali problemi su parte della produzione dedicata con costi sostenibili e crea sempre il problema di cosa fare della produzione non adatta alla vendita.

In particolare, per rispondere a quest'ultima problematica, Celenit nel 2017 ha ottenuto dalla Regione Veneto un progetto per la realizzazione di un impianto di abbattimento polveri attraverso il riciclo degli sfridi di produzione, tutt'ora in fase di implementazione. A questo, inoltre, si uniscono i recenti investimenti dell'azienda per i nuovi uffici, già realizzati, e in attesa delle autorizzazioni finali da parte del Comune di Tombolo.

⁸ <https://www.celenit.com/it/celenit-groove-001.php>

2.3 Obiettivi aziendali e formazione erogata

La formazione erogata si lega strettamente al progetto finanziato dalla Regione Veneto citato nel paragrafo precedente. Come riportato anche nel Formulario di Presentazione del Piano formativo avviso 1/2018 – “Ambiente e Territorio”:

“(...) per l’azienda CELENIT Spa di Tombolo (PD), la formazione di cui al presente Piano è strettamente connessa al progetto per un impianto di abbattimento polveri attraverso il riciclo degli sfridi di produzione. Il progetto per l’acquisto delle attrezzature e la consulenza è stato finanziato dalla Regione Veneto nel 2017 a valere sul DGR 1444 del 15.09.2016, ed è tutt’ora in fase di implementazione. Le due macro-attività principali che si proponeva il progetto presentato in Regione erano:

- *la realizzazione di un innovativo impianto di aspirazione e raccolta polveri per il materiale di scarto;*
- *un sistema di gestione della produzione e monitoraggio in tempo reale.*

Tale progetto non prevedeva però la formazione del personale che, in fase di implementazione del progetto, si è però dimostrata fondamentale per la difficoltà per i lavoratori di acquisire dimestichezza con i nuovi macchinari e una carenza di cultura ambientale adeguata”⁹

La realizzazione che nel rinnovamento tecnologico che era in divenire non era stata considerata la formazione del personale, ha spinto l’azienda ad attivarsi presso Adatta per cercare di colmare questa lacuna ed è rientrata nel piano formativo IRIDE – Innovation and Research for Integration between Development and Environment. Un primo obiettivo era senz’altro introdurre i cambiamenti tecnici in maniera tale da rendere i lavoratori consapevoli sia delle innovazioni che delle ragioni alla base delle decisioni aziendali. Viene messa in luce anche la volontà di coinvolgere maggiormente i lavoratori nell’azienda, cercando di dare loro una conoscenza complessiva e di stimolare la consapevolezza verso il proprio lavoro e verso il complesso dell’organizzazione in cui si trovano a lavorare. Inoltre, appariva utile comunicare meglio ai dipendenti la filosofia di sostenibilità ambientale portata avanti dall’azienda e testimoniata dalle certificazioni di cui dispone e che abbiamo già riportato.

Sottolineiamo inoltre che, proprio in virtù dell’analisi del fabbisogno, viene individuata anche la necessità di approfondire ulteriormente alcune tematiche a completamento del percorso oggetto del presente monitoraggio. Per questo, l’azienda partecipa anche all’avviso 4/2018¹⁰ che prevede il finanziamento di

⁹ Formulario di Presentazione del Piano formativo avviso 1/2018 – “Ambiente e Territorio”, pag. 34

¹⁰ <https://www.fondimpresa.it/come-funzioniamo/i-canali-di-finanziamento/conto-di-sistema/avvisi-in-gestione/1403-avviso-4-2018-innovazione>

“progetti o interventi di innovazione digitale e/o tecnologica nelle imprese aderenti che riguardano l'introduzione di nuovi prodotti e/o processi o un notevole miglioramento di quelli già esistenti, e che richiedono, in una o più fasi della realizzazione e/o del trasferimento, la formazione del personale interessato”¹¹ che sarà effettivamente finanziato per un ammontare di 80.000 Euro e al progetto di aggiornamento “Riduzione degli scarti nel Processo Produttivo in Celenit”¹² finanziato dalla Regione Veneto nell’ambito del FSE e che mirava ad acquisire competenze tecniche e trasversali per la gestione dei nuovi modelli e strumenti organizzativi e logistico-produttivi.

I diversi percorsi formativi portati avanti e realizzati, quindi, accompagnano l’azienda nel progetto di profonda revisione degli impianti che sarà materialmente realizzata nel dicembre prossimo.

Le rappresentanze sindacali hanno sottoscritto il Piano, ma non viene rilevata una loro proattività rispetto a questo progetto formativo.

2.4 La formazione nel periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 e per il prossimo futuro

Non sono state rilevate informazioni

2.5 Considerazioni riepilogative

In sintesi, Celenit si configura come un’azienda innovativa e attenta nel coniugare i cambiamenti tecnologici con quelli di maggiore coinvolgimento della forza lavoro sia nella mission aziendale che nei suoi obiettivi di maggiore sostenibilità ambientale. Riportiamo brevemente i punti principali:

- azienda fortemente stimolata a lavorare sul tema degli scarti di produzione e sulla gestione del ciclo di vita del prodotto
- il rinnovamento degli impianti ha posto il problema del coinvolgimento dei lavoratori negli obiettivi aziendali
- azione formativa oggetto di monitoraggio appare legata al processo di rinnovamento industriale in atto e inserita all’interno di un piano di altre azioni formative successive tutte legate dall’analisi del problema degli scarti e della riduzione dell’impatto ambientale della produzione

¹¹ https://www.fondimpresa.it/images/documento20130611/Avviso_4_2018_inn/docu/Avviso_4-2018_innovazione.pdf

¹² <https://www.celenit.com/it/conclusione-progetto-di-aggiornamento.php>

3 IL PIANO FORMATIVO

3.1 L'analisi del fabbisogno, metodologie e risultati

L'analisi del fabbisogno è stata condotta da Adatta nell'ambito della redazione del Piano Formativo IRIDE attraverso delle interviste. Le sezioni di cui si componeva la traccia per l'analisi dei fabbisogni erano tre:

- una prima parte riguardava i dati generali dell'azienda
- una seconda focalizzata sui percorsi strategici dell'azienda in tema ambientale
- una terza riguardante la formazione attesa, con un focus sulle competenze già presenti, quelle da rafforzare o da creare

Celenit mette in luce come l'analisi dei fabbisogni sia stata condotta attraverso dialoghi costanti con Adatta, che l'aveva già in altri progetti formativi. Tra le competenze da acquisire, emergono principalmente le tecnologie e le metodologie per il miglioramento ambientale, le tecnologie in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili, la gestione dei rifiuti e la tracciabilità. Il focus formativo è andato quindi nella direzione di rinforzare le competenze sul riciclo materiali e risparmio energetico in produzione¹³.

Emerge come la progettazione formativa, inoltre, doveva tenere conto del progetto di innovazione e riqualificazione dell'impianto di produzione di natura ambientale ed energetica di cui era protagonista l'azienda attraverso il finanziamento della Regione Veneto.

3.2 Il processo formativo dalla progettazione alla valutazione degli esiti

Nella redazione del piano formativo, viene particolarmente apprezzata la figura del Progettista del Piano formativo con cui lo scambio è stato particolarmente proficuo sia nel confronto che nella scelta degli argomenti da trattare nei corsi. Nel dialogo con il Progettista, il punto di partenza è stato il problema di gestione degli scarti e a partire da qui sono state individuate come necessità formative: la consapevolezza dei lavoratori del loro ruolo nel processo produttivo e quella del ruolo degli scarti di produzione; la necessità di integrare la formazione dei lavoratori con nozioni di base di statistica, economica, contabilità, insieme a quella di integrare maggiormente la loro conoscenza tecnica della materia prima legno.

¹³ Formulario di presentazione del Piano Formativo Avviso 1/2018 – “Ambiente e Territorio”, pag. 14

La richiesta dell'azienda è stata fortemente orientata al taglio pratico delle lezioni che vedeva partecipare sia lavoratori provenienti dall'ufficio tecnico che lavoratori impegnati in produzione e pianificazione, in modo da favorire il dialogo, lo scambio, la comprensione e l'integrazione reciproca tra i diversi comparti dell'azienda.

Per questo, il processo formativo è stato ideato alternando momenti d'aula con altri di Training on the Job.

- *Analisi del ciclo di vita dei prodotti industriali e riciclaggio dei materiali* ha fornito competenze tecniche per la riduzione dei consumi energetici nelle costruzioni degli edifici e per la misurazione e la valutazione del fabbisogno energetico; si è composto per 20 ore di aula e 16 di Training on the Job; 5 partecipanti
- *Soluzioni innovative per il risparmio energetico in produzione*, oltre a fornire le basi per la comprensione della normativa ambientale, ha dato strumenti per analisi di tipo energetico-ambientali per il miglioramento dell'eco-efficienza produttiva in ottica di ciclo di vita; si è composto di 16 ore di aula e 8 di Training on the Job; 5 partecipanti

L'effetto è stato molto positivo ed è soprattutto di questi momenti Training on the Job che viene evidenziata l'efficacia e l'utilità. Il percorso formativo, inoltre, ha consentito all'azienda di conoscere meglio i suoi stessi dipendenti, individuandone meglio i tratti positivi o quelli più critici.

I percorsi formativi hanno favorito il confronto tra le diverse parti dell'azienda, che hanno iniziato a dialogare maggiormente e a condividere i dati in modo da lavorare in maniera armonica ai cambiamenti.

Si segnala che, a seguito della formazione, sia delle conoscenze apprese che dell'atteggiamento positivo e propositivo mostrato verso le innovazioni da introdurre, è stato individuato il nuovo responsabile della linea pannelli, il cuore dell'azienda.

Per tutti i partecipanti, alla verifica degli apprendimenti si è affiancata la valutazione del gradimento e quella dell'apprendimento percepito e della trasferibilità. I datori di lavoro, inoltre, sono stati coinvolti alla fine del processo formativo per verificare la rispondenza del percorso rispetto alle attese e valutare in maniera prospettica nuovi fabbisogni formativi soprattutto nell'ottica dell'impatto e della trasferibilità degli apprendimenti da loro percepiti. Gli strumenti utilizzati sono stati tre, di cui due per i partecipanti al corso (un test di verifica finale e un questionario di gradimento dell'attività formativa a cui hanno preso parte) e uno per la titolare che aveva seguito la redazione del Piano (una intervista strutturata). I risultati delle valutazioni analizzate da Adatta sono stati oggetto di condivisione e confronto con Celenit.

3.3 Considerazione riepilogative

In sintesi, il processo formativo ha avuto successo a causa di diversi fattori che elenchiamo sinteticamente:

- L'analisi dei fabbisogni aveva individuato le principali leve su cui concentrarsi
- I progetti erano strettamente legati alle prospettive di rinnovamento impiantistico dell'azienda
- L'intento di aumentare la propensione al confronto interno tra uffici e produzione, che si è tradotta nel coinvolgimento di figure provenienti da entrambi i comparti nei corsi
- la caratterizzazione fortemente pratica della formazione è stata compresa e applicata dai lavoratori in maniera più immediata

4 L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE

4.1 L'impatto della formazione

La formazione ha avuto un impatto dal punto di vista pratico: ad esempio è stata introdotta una sonda per la misurazione e la regolazione dell'umidità del legno. Prima, il processo veniva fatto saltuariamente e in maniera manuale, mentre a seguito della formazione ottenuta si è deciso di introdurre questo nuovo sistema di controllo.

È stato poi introdotto un ulteriore controllo qualità, che prima non c'era. Prima, il controllo qualità visivo sul prodotto veniva eseguito alla fine di tutto il processo completo. Il nuovo controllo che viene introdotto invece è in linea, avviene prima del caricamento per la lavorazione finale, e viene eseguito per selezionare eventuali pannelli in cui siano presenti micro-imperfezioni che li rendono facilmente soggetti allo scarto finale, con risparmio di lavoro ed energia.

In sintesi, possiamo osservare come la formazione abbiamo aumentato lo scambio interno, favorendo la condivisione dei dati e il confronto su essi nell'ottica della sostenibilità ambientale che guida l'azienda. Questa consapevolezza e questo atteggiamento, unito al revamping generale che affronterà a fine anno la realtà, dovrebbero favorire l'individuazione di metodi sempre nuovi per migliorare sia la produzione che la gestione degli scarti e il miglioramento dell'impatto ambientale della produzione.

Viene messo in luce, da ogni interlocutore, la centralità della componente pratica e concreta della formazione ricevuta che la rende sia più semplice da apprendere che maggiormente applicabile alla quotidianità lavorativa.

Le conoscenze si trasmettono attraverso riunioni che si tengono proprio presso gli impianti. Dei piccoli tentativi di miglioramento, quando vengono fatti, si applicano su un turno di lavoro, e se la soluzione viene ritenuta soddisfacente, allora si forma anche il personale degli altri turni.

Viene inoltre messo in luce come, più che il modo di lavorare, sia cambiata la consapevolezza dei lavoratori: sia attraverso introduzioni più tecniche, come la sonda a cui facevamo riferimento poco fa, sia attraverso una maggiore comprensione dell'azienda e dei suoi obiettivi da parte dei lavoratori, che ora hanno un maggiore senso d'identità aziendale e collaborano maggiormente tra di loro.

4.2 Considerazioni riepilogative

In sintesi, quindi, i fattori che hanno maggiormente funzionato sono riconducibili a diverse dimensioni:

- la comprensione e la condivisione della filosofia e degli obiettivi aziendali hanno migliorato sia la consapevolezza individuale di ognuno che il dialogo e il confronto tra uffici e produzione
- la formazione ha consentito all'azienda di conoscere meglio i propri lavoratori e di identificare in maniera più efficace quelli che possono più utilmente ricoprire ruoli di responsabilità
- è aumentata la consapevolezza generale dei lavoratori relativamente all'azienda in cui lavorano, alla sua articolazione e ai suoi obiettivi produttivi
- è stata trasmessa la vocazione ecosostenibile del processo produttivo e la necessità di lavorare sulla riduzione degli scarti
- sono cresciute le competenze necessarie alla gestione del nuovo impianto che sarà realizzato alla fine di quest'anno
- è aumentata la propensione al confronto interno tra uffici e produzione, con lo scambio di informazioni e dati utili a migliorare la produzione sia in termini quantitativi che qualitativi
- è migliorata, da parte dell'azienda, la conoscenza dei propri dipendenti, sia in termini di competenze lavorative che di soft skill e adesione alla mission aziendale

5 CONCLUSIONI

5.1 Gli elementi e/o i fattori che hanno influito positivamente sulla formazione

Il fattore che ha senza dubbio maggiormente influito in senso positivo sulla formazione è stata la sua modalità che alternava momenti di aula a quelli attuati secondo la modalità Training on the Job e la capacità dei docenti di dare un taglio applicativo e pratico dei corsi.

5.2. Le buone prassi formative aziendali

Il percorso formativo non fa emergere particolari criticità o debolezze. I fattori che favoriscono questo risultato sono riconducibili a una serie di elementi che sono riassunti nella Swot Analys.

Punti di forza	Debolezze
- o analisi dei fabbisogni approfondita e ad ampio raggio - o un terzo di ore di formazione in "Training on the Job" - o coinvolgimento di lavoratori provenienti da ogni comparto dell'azienda	o non si rilevano debolezze
Opportunità	Minacce
- o Utilizzo dei risultati dell'analisi dei fabbisogni fatta per questo piano in funzione della prosecuzione del percorso formativo aziendale - o Maggiore confronto e condivisione delle informazioni tra progettazione, programmazione e produzione	o Non si rilevano minacce

Alcuni spunti di miglioramento del processo a supporto della formazione riguardano la mancanza di formalizzazione nelle fasi di rilevamento del gap formativo e dei risultati, che vengono fatti ma non in maniera formalizzata.

5.3 Conclusioni

Celenit si trova a operare in un settore, quello dei pannelli isolanti termici ed acustici, fortemente polarizzato tra la produzione di pannelli standard per l'edilizia costruttiva e quella di pannelli su commessa per l'interior design. Per entrambe queste produzioni è problematico ricercare la composizione di legno, acqua e cemento che componga un pannello robusto e compatto, operazione resa problematica dalle caratteristiche naturali del legno stesso. Vicino a questo, vi è la complessa gestione delle commesse specifiche legate all'arredo d'interni, con forme, colori e texture personalizzate per ogni singolo cliente.

Tutto questo, aumenta il quantitativo di scarti e prodotti di risulta da trattare.

Una prima risposta a queste problematiche è nell'ammodernamento degli impianti che sarà realizzata alla fine di quest'anno con il finanziamento della Regione Veneto.

La formazione oggetto di questa analisi è stata pensata come strumento per facilitare tale passaggio e far fare un passo avanti alla consapevolezza diffusa dei lavoratori.

Proprio vicino a questo investimento, si inserisce la formazione erogata con l'avviso oggetto di monitoraggio: l'analisi dei fabbisogni ha messo in luce la necessità di stimolare la riflessione critica sui processi produttivi attuali e la ricerca di soluzioni che andassero incontro alla filosofia aziendale basata sul basso impatto ambientale e la sostenibilità.

Attraverso il coinvolgimento di lavoratori operanti in ogni comparto dell'azienda, si è favorita la conoscenza reciproca e la condivisione delle informazioni, con il risultato di un maggior spirito di gruppo e collaborativo di fronte ai problemi da risolvere.

Tra gli elementi che hanno determinato il successo del percorso vi sono:

- l'analisi dei fabbisogni condotta da Adatta che ha portato l'azienda non solo a individuare questo percorso, ma anche a elaborarne altri, dando il via a un processo virtuoso di accompagnamento formativo verso l'innovazione di impianto che andrà concretizzandosi alla fine di quest'anno
- la capacità dei docenti di dare il taglio applicativo e pratico ai corsi, come richiesto dall'azienda

SCHEMA SINTETICA DA REALIZZARE PER CIASCUNA STORIA DI FORMAZIONE

Impresa	CELENIT
Regione	Regione Veneto
Settore di Attività Economica	Macro Settore Ateco DI – FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI; 26.61.0 IND.PRODOTTI EDILIZIA
Ambito tematico strategico	ECONOMIA CIRCOLARE
Piano Formativo	235280 - AVVISO 1/2018 – Ambiente e territorio – Piano del Conto Sistema (Formazione connessa alla salvaguardia dell’ambiente e del territorio)
Tematiche formative, principali	1. Soluzioni innovative per il risparmio energetico in produzione; 2. Analisi del ciclo di vita dei prodotti industriali e riciclaggio dei materiali
Modalità didattiche	Lezioni in aula, training on the job
Elementi di interesse	CELENIT è un’azienda leader nella produzione di pannelli di lana di legno dedicati all’isolamento termico e acustico. La sua produzione è orientata al mondo dell’edilizia, ma gli ultimi sviluppi l’hanno portata a guardare con sempre maggior interesse e investimenti al mondo della decorazione d’interni. Mostra una grande attenzione alla sostenibilità e all’ambiente che si traduce nei numerosi certificati di cui dispone e che garantiscono la sostenibilità della materia prima legno utilizzata.
Elementi di successo della formazione	- Percorso formativo fortemente legato alla realtà aziendale - Conoscenza pregressa dell’ente attuatore
Elementi di miglioramento	Nessuno
Buone Prassi Formative	Il corso oggetto di monitoraggio si inserisce in un percorso formativo di riflessione e analisi interna che l’azienda porta avanti rispetto al fine vita dei prodotti di scarto. Dopo il corso oggetto di finanziamento, sono stati introdotti in maniera trasversale cambiamenti che migliorano la produzione e sono stati avviati ulteriori progetti di formazione. Sono proseguiti inoltre i rapporti con i consulenti e si è avviata una collaborazione continua con diverse Università.